



Il tavolo dei relatori al convegno dell'Associazione allevatori

IL CONVEGNO

Una borsa liquami per agevolare gli allevamenti

«Perché sono produzioni d'eccellenza non possiamo dire che sono intoccabili, anzi si può fare sempre meglio». Ha iniziato con questa premessa di Stefano Garimberti, agronomo, consulente dell'Associazione allevatori, il convegno di ieri a Ghisio dedicato al progetto europeo Lifiedop. Il riferimento all'eccellenza è la filiera lattiero-casearia, cioè ai formaggi dop prodotti con il latte dei 210.000 bovini delle stalle mantovane. E il miglioramento in un'economia circolare di riutilizzo parte dalla gestione delle 2,9 milioni di tonnellate annue di reflui, passa attraverso la concimazione del terreno, quindi l'alimentazione del bestiame che infine incide sulla qualità del latte.

Non è un mistero però che la prima fase, cioè la richiesta di terreni per lo spandimento sia nettamente inferiore all'offerta e allora per cercare di equilibrare questa "discrasia" – definizione di Claudio Leoni, presidente degli Agronomi – ecco la Borsa

liquami (Info:www.borsaliquami.it).

Vale a dire scambi di reflui zootecnici tra produttori e non solo della filiera lattiero-casearia, ma anche questo aspetto deve essere sostenibile e tracciabile - parole chiave oggi in agricoltura - quindi spazio al cosiddetto digestato, cioè concime naturale maturato un paio di mesi al posto dei fertilizzanti industriali. Uno studio dell'Università di Milano ha comprovato che in tal modo vengono ridotte le emissioni in atmosfera di carbonio, ammoniaca, protossido di azoto, migliora la resa del terreno e - non guasta - diminuisce la puzza. Ma in un'ottica di scambi anche la produzione di biogas da reflui va sempre più affermandosi se in provincia sono 74 gli impianti autorizzati. Quindi obiettivo un'agricoltura sempre più rispettosa dell'ambiente e al servizio di un consumatore sempre più attento alle etichette. (v.d.)